

vuole fare qualcosa per ridurre la pressione globale sulle risorse, deve cominciare da casa propria.»

Chi vuole ridurre la pressione insopportabile sulle risorse del pianeta deve sostenere le donne, che oggi non sono libere, a diventare istruite, forti, indipendenti, a gestire le proprie vite, sostenere le proprie famiglie. Quando la gente nei Paesi attualmente poveri sarà sazia, istruita e in grado di progettare il proprio futuro, si stabilizzerà anche la crescita demografica. E saranno ben contenti di rimanere a casa loro e non rischiare il tutto - vita, affetti, dignità - per venire in cerca di una fortuna molto incerta, al freddo, da noi.

**Carlo Lepori**, PS Ticino, deputato al Gran Consiglio

**Jessica Bottinelli**, i Verdi del Ticino, consigliera comunale a Chiasso

**Isabella Medici Arrigoni**, responsabile organizzazione non profit di aiuto allo sviluppo

## Doppio tunnel e allarmismi

■ La politica «all'italiana» sembra stia prendendo piede anche in Ticino. Purtroppo anche la sinistra, o meglio alcuni rappresentanti dei Verdi, che stanno cavalcando e promuovendo la chiusura del San Gottardo per oltre tre anni, utilizzano il tipico linguaggio e argomenti populistici e contorti con il solo scopo di spaventare i cittadini e creare confusione. Ultimo in ordine di tempo la lettera della signora Crivelli-Barella sulle merci pericolose al San Gottardo.

Per rispondere a tutte le sue insinuazioni basterebbe citare il comunicato stampa del Consiglio federale del 29 ottobre, nel quale sono state presentati i nuovi divieti per i tunnel svizzeri. Per non dilungarci troppo riprendo la seguente frase: «Il divieto [in sei tunnel] mira a evitare rischi troppo elevati e nuovi trasferimenti dalla rotaia alla strada. Le restrizioni sul San Gottardo resteranno in vigore anche in caso di eventuale realizzazione di una seconda canna».

Quindi non bisogna affermare allarmismi che «camion con merci pericolose transiteranno di fianco ai nostri asili e alle nostre case anziani». Anche per-

ché, solitamente, gli asili non si trovano sulle autostrade.

Infine, solo un piccolo appunto concernente il rispetto alle istituzioni, anche questo un valore che sembra dimenticato in politica. Sembra infatti inaudito che un Consiglio di Stato, come pure lo stesso Consiglio federale, sostengano un progetto come quello del risanamento della galleria del San Gottardo. Un progetto che rispetta tutto quanto stabilito finora, dalla Costituzione alla politica di trasferimento.

È un dato di fatto: il San Gottardo ha bisogno di una ristrutturazione approfondita e l'unica soluzione per poter procedere è costruire una galleria di risanamento per poter poi effettuare i lavori a quella esistente. Alla fine avremo sì due gallerie, ma con una corsia per tunnel senza nessun aumento della capacità. L'unica a «rimetterci», come direbbe la signora Crivelli-Barella, sarebbe la sicurezza di tutti gli utenti che potranno percorrere di 17 chilometri senza avere auto e camion in senso inverso.

**Renato Gazzola**, Tesserete

## Privilegi fiscali, occhio all'autogol

■ Votazione del 30 novembre, è facile cadere nella trappola «basta ai privilegi fiscali dei milionari». Al primo momento al cittadino viene quasi spontaneo dire di sì, ma attenzione: un'eventuale accettazione avrebbe inevitabilmente ripercussioni sul portafoglio di tutti noi cittadini svizzeri e residenti in Svizzera a corto, medio e lungo termine in quanto ci mancherebbero le entrate dei contribuenti milionari. Non solo; inoltre avrebbe delle conseguenze pure sulle nostre strutture pubbliche e sui posti di lavoro a medio lungo termine. Se ci fosse una regolamentazione fiscale uniforme a livello europeo sarebbe un conto: in questo caso non importa dove uno vive, per quanto riguarda le imposte sei trattato ovunque in modo uguale ma non è così e difficilmente questo succederà. Dunque, se la Svizzera dovesse, per sbaglio, accettare questa assurda iniziativa, il cittadino pagherebbe le conseguenze